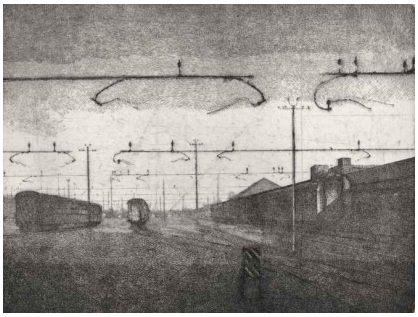


ID Samira: 9521
Tipo scheda: AUT
Sigla per citazione: S08/00002520
Nome scelto: Boschi Dino
Dati anagrafici: 1923/ 2015
Qualifica: pittore/ incisore

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEDA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Boschi Dino
AUTA	Dati anagrafici	1923/ 2015
AUTC	Cognome	Boschi
AUTO	Nome	Dino
AUTL	Luogo di nascita	Bologna (BO)
AUTD	Data di nascita	30/07/1923
AUTX	Luogo di morte	Bologna (BO)
AUTT	Data di morte	20/09/2015
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola italiana
AUTQ	Qualifica	pittore/ incisore
AN	ANNOTAZIONI	

OSS	Osservazioni	DAL REPERTORIO DIGITALE DELL'INCISIONE ITALIANA CONTEMPORANEA DI BAGNACAVALLO: Pittore e incisore mostra precocemente la sua passione per l'arte e nel 1942 ottiene la maturità artistica. Successivamente si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Interrotti gli studi a causa della guerra, li riprende nel 1945 e segue le lezioni di Giorgio Morandi e di Giovanni Romagnoli, si diploma nel 1947. Fra il 1945 e il 1951 è assistente di Guglielmo Pizzirani (cattedra di Ornato) presso il Liceo Artistico e di Nino Bertocchi (cattedra di Scenografia) all'Accademia. Nello stesso periodo condivide con l'amico Leonardo Cremonini un solaio adibito a studio. Nel 1947 tiene la sua prima personale nei locali di Palazzo Re Enzo, Bologna. Inizia l'attività incisoria negli anni '50 prediligendo l'utilizzo della tecnica dell'acquaforte e la litografia. Stampa presso la stamperia Il Bisonte di Firenze. Tra il 1955 e il 1964 collabora come vignettista con i settimanali "Nuova Repubblica" e "La Squilla", con il mensile "Il Ponte" e con il quotidiano "Avanti!". Un soggiorno di alcuni mesi a Parigi nel 1958 segna un punto di svolta nell'evoluzione del suo stile, che mostra un'attenuazione dell'interesse naturalistico ed una maggiore attenzione per la struttura formale dell'opera. Nel 1966, con la cartella di litografie a colori "Il gioco del calcio", inizia un lungo rapporto di amicizia e collaborazione con Maria Luigia Guaita, proprietaria della stamperia d'arte Il Bisonte di Firenze. Nel 1969 tiene la sua prima personale alla Galleria Forni di Bologna, presso la quale esporrà regolarmente fino al 2004. Alla fine degli anni '60 le sue opere sono sempre più rivolte a un'indagine sociologica della civiltà di massa, compaiono fra i soggetti: sale da gioco, autodromi, stazioni ferroviarie, manifestazioni politiche, ed a partire dal 1971, le spiagge affollate della Riviera Adriatica. Nel 1993 rivolge la sua indagine agli spazi intimi della propria abitazione, inizia il ciclo degli interni che proseguirà fino al 2009, alternandosi con gli ultimi paesaggi ferroviari. Espone in numerose manifestazioni collettive nazionali e realizza varie mostre personali nel Nord Italia.